



IL CASO. Comparto in crisi. Innumerevoli le promesse di soluzione del problema. La piccola insenatura non è protetta dalle correnti che portano la rena nel bacino

Donnalucata, porticciolo sempre impraticabile

La giovane marineria costretta ad «emigrare» a Marina di Ragusa e Pozzallo. Ormai rassegnati i vecchi pescatori

A Micenci i lavori di bonifica della spiaggia sono conclusi qualche settimana fa. Il tratto di spiaggia è tornato inaccessibile con le lamentele dei bagnanti che hanno scelto di villeggiare proprio nella frazione

Leuccio Emmolo
SICLI

*** Un porticciolo senza futuro? Alcuni milioni di euro destinati a lavori di miglioria dell'infrastruttura restano inutilizzati. Stiamo parlando del piccolo porto di Donnalucata, croce e delizia della borgata. I pescatori della locale marineria sono stati costretti a lasciare Donnalucata e spostarsi a Marina di Ragusa e Pozzallo per potere lavorare. Un comparto in crisi che negli ultimi dieci anni è stato messo in ginocchio dall'inagibilità di uno scalo costantemente insabbiato e sommerso dalle alghe. «Il porticciolo di Donnalucata - dice Giuseppe Conti, giovane pescatore donnalucatese - è, di fatto, impraticabile da più di dieci anni. Nel tempo gli interventi tampone, come il dragaggio dello scalo di alaggio sono serviti a poco. Sappiamo tutti che per eliminare il problema dell'insabbiamento occorrerebbe un intervento teso ad allungare il braccio di porto esistente. La situazione è disastrosa. Il porticciolo inagibile ha costretto tutti i pescatori ad andare a Marina di Ragusa e Pozzallo con



Il porticciolo di Donnalucata insabbiato e invaso dalle alghe (FOTO LE*)

notevoli disagi e spreco di risorse economiche».

Mentre i pescatori fuggono via e vanno in altri posti per guadagnarsi da vivere i vecchi pescatori sono rassegnati. «La marineria donnalucatese - dice Roberto Lutri, un pescatore in pensione - è ridotta all'osso. Sono rimasti in pochi ad operare a Donnalucata, solo qualche piccola barchetta che, tra mille difficoltà, riesce ad entrare nello scalo di alaggio. Restando così le cose in questo porticciolo non ci potrà essere una regolare attività». Non solo danni

alla marineria ma anche all'immagine della zona rivierasca sciclitana. «Al porticciolo - dice Salvatore Carnemolla - c'è un odore nauseabondo che dura 12 mesi l'anno. Le alghe in putrefazione che invadano lo scalo di alaggio sono una costante. C'è un evidente danno anche per gli operatori del nuovo mercato ittico che in questo periodo estivo è frequentato da migliaia di persone». A poche centinaia di metri c'è la spiaggia di Micenci dove rispuntano le chiazze d'acqua che sembrerebbero provenienti dal

corso d'acqua sotterraneo. Nessuno per il momento sa dire se tratta di un fenomeno temporaneo e quale sia la causa che ha fatto riaffiorare l'acqua sull'arenile. Forse il corso d'acqua sotterraneo potrebbe essersi ingrossato con le recenti piogge e le mareggiate non hanno aiutato il deflusso dell'acqua. I lavori per la bonifica della spiaggia di Micenci si sono conclusi qualche settimana fa. Il tratto di spiaggia è tornato inaccessibile con le lamentele dei bagnanti che hanno scelto di villeggiare proprio a Micenci. (LE*)